

Progetti

BioUpper, l'iniziativa di accelerazione nell'ambito delle scienze della vita promossa da Novartis e Fondazione Cariplo, in collaborazione con Ibm, ha già inserito due giovani società all'interno di studi clinici che stanno per partire. Ora la quarta edizione aperta fino al 16 dicembre è in cerca dei nuovi campioni

LA TERAPIA DELLE START UP

di **GIULIA CIMPANELLI**

Due delle start up che hanno partecipato alle precedenti edizioni di BioUpper, iniziativa di accelerazione nell'ambito delle scienze della vita promossa da Novartis e Fondazione Cariplo, in collaborazione con Ibm, sono state inserite all'interno di studi clinici che stanno per partire. «Finalmente, alla quarta edizione di BioUpper — commenta Gaia Panina, Chief Scientific Officer di Novartis Farma — abbiamo raggiunto l'obiettivo ultimo dell'iniziativa: quello di coinvolgere le start up nelle nostre attività, in ottica di open innovation».

Patch, l'impresa innovativa vincitrice della scorsa edizione del programma, è un chatbot che dialoga con il paziente in modalità emozionale al fine di migliorare la precisione e l'efficienza dei clinici trial: «È inclusa in una sperimentazione su utenti che soffrono di emicrania — prosegue Panina —. All'interno dello studio è fondamentale raccogliere informazioni sulla qualità di vita del paziente. Grazie a Patch queste vengono automaticamente inserite nella cartella di raccolta dati».

La start up Confirmito abilita invece la modalità da remoto con cui il paziente può dare il consenso informato legale a partecipare a uno studio, senza doversi recare in ospedale a firmarlo.

«È proprio questo tipo di lavoro che unisce fattivamente il mondo delle start up e l'industria il motore che può far crescere il settore delle scienze della vita», aggiunge la manager.

La quarta edizione di BioUpper rimarrà aperta fino al 16 dicembre

2019; si rivolge ad aspiranti imprenditori (singoli o in team), ricercatori e digital start up con progetti innovativi nel campo della digital health e offre un programma di accelerazione incentrato su tre aree: clinica, tecnologica e imprenditoriale.

BioUpper intende migliorare l'efficacia del Sistema Salute, nell'interesse dei pazienti e della collettività, valorizzare le migliori iniziative imprenditoriali e start up che intendono distinguersi per l'applicabilità di soluzioni al processo della ricerca e della cura olistica del paziente affetto da patologie croniche.

Le idee proposte dovranno rispondere al concetto di *value based healthcare*: soluzioni in grado di portare valore nel rispetto della sostenibilità, con l'introduzione della tecnologia come facilitatore del *patient journey*.

La soluzione tecnologica deve poi rientrare nelle aree terapeutiche in cui Novartis fa ricerca e innovazione: cardio-metabolico, respiratorio, neuroscienze, oftalmologia, immunologia, epatologia. Il focus di BioUpper 4 si porterà anche nell'area oncologica, in particolare delle terapie personalizzate. «E attraverso la nostra divisione Sandos siamo interessati a esplorare la possibilità di trovare servizi e soluzioni digitali che possano ampliare l'aderenza terapeutica o la formazione del paziente sulla patologia».

Il percorso formativo durerà tre mesi e il team più meritevole parteciperà a un progetto di training nella Silicon Valley. Le dieci start up selezionate, inoltre, potranno usufruire di crediti erogati da Ibm, fino a un massimo equivalente a 10.000 euro al mese per 12 mesi, spendibili uni-

camente per l'utilizzo dei servizi del catalogo Ibm Cloud: «Le tecnologie devono essere usate per rispondere ai bisogni delle persone — commenta Daniela Scaramuccia, Business development director di Ibm Italia — in un sistema articolato come quello sanitario l'innovazione prende vita dove emerge il bisogno: servono sicurezza e tecnologie solide». Oltre all'uso delle tecnologie, le dieci finaliste verranno supportate da esperti Ibm per lo sviluppo di un mvp (Minimum viable project), un prototipo che consenta di provare la loro soluzione in tempi brevi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

